



IL DIBATTITO ieri a Fermo di rettori delle tre università marchigiane

IL FORUM DI TIPICITÀ' UN INVITO ALLA COMPATTEZZA DOPO IL TERREMOTO
«Imprese, università e banche capaci: solo così le Marche possono ripartire»

RIPARTE da Tipicità la regione Marche ferita dal terremoto, è nell'edizione numero 25 che si cerca un nuovo slancio, che i territori si uniscono e si ritrovano insieme per ripartire. Non poteva restare fuori dal Fermo Forum il ricordo del sisma, i danni che ancora si contano, la necessità di rinascere. Diventa invece l'occasione per sentirsi di nuovo in pista, di crederci, di proporsi al mondo intero. Se n'è parlato al forum inaugurale dell'edizione 2017 del festival del Made in Marche. L'assessore regionale al bilancio, Fabrizio Casetti, sottolinea la forza dei territori che provano a ripartire anche da qui, da una manifestazione che mostra il bello che c'è, nonostante tutto, dopo la grande paura, l'incertezza, i problemi. Secondo il presidente della Camera di Commercio di Fermo e di Unioncamere i marchigiani sono già oltre il terremoto, sono già al lavoro, pronti a cogliere nuove sfide che però si possono affrontare solo insieme, solo unità.

Questo è il messaggio che lancia Tipicità, col patron Angelo Serri che sottolinea: «Siamo nati per far conoscere i prodotti delle Marche ai marchigiani, onore a tutti coloro che lungo la strada si sono aggregati, hanno capito il messaggio e hanno rivitalizzato l'idea portando nuove storie. Concorrono tutti, dal produttore all'operatore turistico, dalle università, questo è il successo di questo evento del quale non ci siamo mai compiaciuti in se stesso ma abbiamo rilanciato, sfidato ancora». Nella discussione è intervenuto il dg di Ubi Banca popolare di Ancona che ha sottolineato i piccoli segnali di ripresa che mostra l'Italia: «Un Paese da diverso tempo col segno più, un paese che mostra segnali di ripresa. Il sistema marchigiano però è fatto di aziende troppo piccole per affrontare il mercato, troppo segmentato, difficile da affrontare. Su questo dobbiamo ragionare per costruire nuove sinergie, o si fa rete suddividendo i costi, o si ha il coraggio

di vendere l'azienda ad un soggetto che aiuti a crescere». Ospiti anche i tre Rettori delle università marchigiane, Francesco Adornato per l'università di Macerata, Flavio Corradini per Camerino, Sauro Longhi per la Politecnica delle Marche, a parlare della necessità di superare i confini, guardare al mondo, proprio partendo dai giovani talenti, ma anche di confermare la vocazione marchigiana, un modello che si basa sulla qualità soprattutto. Ha concluso il rettore Longhi: «Un territorio capace di intercettare il futuro deve essere fatto di imprese, di una società attenta, di università e di banche capaci di interagire. Le soluzioni vanno costruite cooperando, per crescere tutti quanti. Le università, gli enti di ricerca hanno un ruolo fondamentale, nella valorizzazione della conoscenza, del capire la complessità di una società. Il valore fondamentale è quello dell'istruzione». Angelica Malvatani